

Oleggio 28/12/2008

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Genesi 15, 1-6; 21, 1-3
Salmo 105 (104)
Ebrei 11, 8.11-12.17-19
Vangelo: Giovanni 1, 1-18

*Ricordo dei bambini non nati.
Prologo: versetti 1,2,3*

★ Vogliamo fare festa, oggi, attorno al Signore, che è in mezzo a noi. Vogliamo deporre tutti i nostri pesi, le nostre tristezze, le nostre tribolazioni davanti all'Altare, per vivere questo pomeriggio nella lode e nella benedizione. Alziamo il nostro cuore, le nostre braccia alla lode e vogliamo sentire questo Amore di Dio, che ci scalda e ci pervade. Il Signore è in mezzo a noi e ci dà il "Benvenuto": così facciamo anche noi con i fratelli e le sorelle che abbiamo accanto. Benedetto il Signore! Amen! Alleluia! Lode al Signore, sempre! (*Francesca*)

★ Gesù, ti ringraziamo di averci invitato, oggi, a questa Messa. Ti ringraziamo per questo invito alla Festa. Ti ringraziamo, Signore, perché siamo arrivati con guai, avversità, dolori, ma siamo qui, come diceva Paolo VI, nella Chiesa, Clinica di Dio. Oggi, vogliamo essere qui, per rimettere a posto la nostra anima, il nostro corpo, la nostra psiche. Vogliamo vivere queste ore della Messa, come un'esperienza d'Amore con te. Vogliamo vederti, vogliamo dire, come il cieco: ***Io ci vedo, io vedo il Signore!***

In questa ultima Eucaristia dell'anno 2008, Signore, vogliamo dirti grazie per tutto quello che hai operato in questo anno, ed è tanto, tanto, tanto. Veramente tu sei un



Dio d'Amore, un Dio, che mi ama personalmente. Perché non sia solo un culto, un rito solo umano, ma un'esperienza nello Spirito, che va al di là della comunità, al di là dell'umano, dove questa Chiesa può diventare un pezzo di cielo, di Paradiso, ti invochiamo, Spirito Santo: scendi su di noi con potenza. Scendi, Spirito Santo, Spirito della Festa, Spirito di Pentecoste! Ti consegniamo le nostre tristezze e i nostri dolori e vogliamo accogliere la gioia di servirti, la gioia di amarti e la gioia di sapere che tu sei il Dio-con-noi, l'Emmanuele.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!(*P. Giuseppe*)



Smettila di paragonarti agli altri. Tu sei un essere unico ed irripetibile. Non ti servono altri modelli, perché l'unico modello sono Io, il Signore, che adeguo il mio passo al tuo, anche se ti senti una tartaruga nel cammino dello Spirito; l'importante è che continui a camminare. Ripeto: sono Io che adeguo il mio passo al tuo.

Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Giovanni 17, 24-26: *Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato, poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.*

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Io non sono nel tempio costruito da mani di uomo. Il mio tempio è tempio dello Spirito e voi siete il mio tempio. (*Paola*)



Tutto è dono. Ogni cosa che riesci a realizzare nella tua vita, nella tua Comunità, nel tuo lavoro, nella tua famiglia è dono del mio Amore per te. Io sono il Signore della Storia, io sono il Signore della tua Vita e oggi ti dico: **Arrenditi**, arrenditi al mio Amore, perché voglio fare meraviglie ancora più grandi nella tua vita. Il segreto perché io possa operare nella tua vita è tenere gli occhi rivolti al cielo, alla dimensione dello Spirito. Le tue braccia siano in alto, come quelle di Mosè, di Aronne e Cur. Le tue braccia siano alzate, elevate al cielo, insieme al tuo cuore: da lì, Io passerò in te, nella tua Comunità e in tutto quello che tu realizzerai, come dono del mio Amore. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atto Penitenziale

Ti chiediamo, Signore, ancora una volta, di passare in mezzo a noi con questa acqua benedetta, perché ciascuno di noi abbia la forza di intraprendere questo nuovo cammino, che ci hai ricordato, oggi, e che ci hai proposto il giorno di Natale: un nuovo cammino, per trovarti vivo nella capanna di Betlemme e ripartire insieme a te, anche a passi lenti, ma con te.



Ti ringraziamo, Signore, e ti chiediamo di aspergerci con questa acqua battesimale.

Nella Messa di questa mattina, Signore, ci hai detto di indossare la Veste bianca, la Veste Battesimale, la Veste della festa. Vogliamo indossarla, Signore; abbiamo detto che forse siamo laceri. La tua acqua, il tuo Amore, Signore, ci purificano e ci rendono belli, santi per la celebrazione di questo Mistero d'Amore di un Dio, che si consegna a noi, di un Dio, che ci parla, ci libera e ci guarisce.

Signore Gesù, immergici in questo Amore!



Ti vogliamo ringraziare, Signore! È meraviglioso vederti, mentre passi e con la tua acqua, che esce dal tuo costato, ci cambi l'abito della colpa, l'abito dell'amarrezza, l'abito, che ci tiene ripiegati su noi stessi, nell'abito della gioia, della festa, perché a te piace così. Questo si realizza oggi, in questo giorno fatto da te. Ti ringraziamo, ti lodiamo, Signore, e vogliamo chiedere l'intercessione di tutti i Santi, in modo particolare di tutti quei bambini, che non sono nati su questa terra e che, oggi, ricordiamo e festeggiamo, perché nelle nostre ferite, nelle quali si moltiplicano spiriti contrari al tuo Amore, possa sgorgare la gioia di questi bambini, che sono in te, nel tuo Cuore. Il loro canto arrivi a noi e le nostre ferite possano diventare resurrezione. Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno che hai fatto per noi.

Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Lilly*)



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Per fede

Lode al Signore Gesù, perché c'è nella nostra vita. Lode al Signore Gesù, perché, oggi, siamo qui, facendo la scelta di vivere di fede.

Ieri sera, alla Messa serale, il Signore ci congedava con la parola che ha detto a Giairo: *La tua figlia non è morta...tu continua ad avere fede, continua a credere.*

Proprio nella seconda lettura è un susseguirsi di *“Per fede”*: *Per fede Abramo ubbidì... Per fede Sara ebbe la possibilità di diventare madre...*

Il cammino si fa per fede. Sempre in **Ebrei 11, 6** leggiamo: *Senza fede è impossibile essere graditi al Signore.*

Quale fede?

Non si tratta della fede che Dio esiste, perché anche il diavolo lo crede, ma si tratta di credere che Dio è vivo, che è *lo stesso ieri, oggi e sempre*. **Ebrei 13, 8**

Quando nella casa di Giairo Gesù dice che la bambina non è morta, lo prendono in giro. Gesù, però, non si offende, ma manda fuori tutti coloro che cantavano la morte e la figlia di Giairo risorge. Questo è il senso dell'aver fede. Se viviamo di fede, ci prenderanno in giro, così se cominciamo a parlare di un Dio di vita, di un Dio-con-noi, l'Emmanuele. Noi dobbiamo continuare a credere, ad avere fede.

Una famiglia particolare

Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare la Festa della Sacra Famiglia; io non la prendo in considerazione, perché è una famiglia un po' particolare, poiché è difficile da imitare: la madre è vergine, il Marito non ha rapporti con la moglie, il Figlio frequenta compagnie non buone e non si sposa, facendo terminare l'Albero Genealogico della sua famiglia. Per ora, quindi, tralasciamo il discorso sulla famiglia.

Una festa, che non ha riscontri nei documenti storici

Di solito, celebriamo la Messa di evangelizzazione, prima di Natale; quest'anno, abbiamo scelto di celebrarla dopo, perché il 28 dicembre è la **Festa dei Santi Innocenti**. Anche questa è una festa quasi inventata, perché la Chiesa ricorda la strage ordinata da Erode per tutti i bambini di Betlemme e dintorni. Sapeva, infatti, che era nato un Re, quindi, per evitare di sbagliare, ordina di uccidere tutti i bambini piccoli. Questo episodio è raccontato solo dall'evangelista Matteo; gli altri evangelisti, come la Storia dell'epoca, ignorano questo fatto.

Perché Matteo ricorda la *Strage degli innocenti*?

Il Vangelo di Matteo è stato scritto sulla falsariga del libro dell'Esodo e per i Giudei convertiti al Cristianesimo; deve dimostrare che Gesù è superiore a Mosè. Tutto quello che ha compiuto Mosè, anche Gesù doveva compierlo. Mosè è stato salvato dalla strage del Faraone, così Gesù viene salvato dalla strage del nuovo Faraone, che è Erode.

Festa dei Santi Innocenti, dei bambini non nati



Da diverse parti del mondo c'è una proposta, perché questa festa relativa alla Strage degli Innocenti diventi la festa dei Santi Innocenti, cioè di tutti i bambini abortiti.

Giovanni Paolo II nella Enciclica *Evangelium Vitae* al n. 99, dando la chiusura del Limbo, dice che questi bambini *vivono ora nel Signore*: sono passati dal grembo della madre al grembo di Dio. Si tenta, quindi, di orientare questa Festa, della quale c'è stata l'anno scorso una Conferenza a Guadalupe, per questi bambini non nati.

Adozione dei bambini non nati

Al termine dell'Omelia, adotteremo tutti questi bambini. Questa Comunità è stata fra le prime ad adottare i bambini mai nati, dando loro un nome; è importante questo nome, perché le mamme, che hanno praticato un'interruzione di gravidanza, con i papà dei bambini, quando andranno in Paradiso, troveranno il loro figlio, che li chiamerà: - **Mamma! Papà!**- e loro come chiameranno il loro figlio?

Sappiamo dall'esperienza spirituale che questi bambini non nati creano un legame negativo con la famiglia, che, se non viene spezzato, si ripercuote nelle varie generazioni, perché tutto è legato nell'Albero Genealogico.

Possiamo spezzare questo legame negativo, dando un nome a questi bambini. Tante sono le testimonianze di donne guarite, che hanno ritrovato la pace, dando una svolta alla loro vita, dopo che hanno chiesto perdono al loro bambino, hanno dato a lui un nome e hanno fatto celebrare per lui una Messa. Questa riconciliazione è come chiudere una ferita: si passa dalla colpa di aver interrotto la gravidanza alla gioia di sapere che c'è un bambino accanto a loro.

Il Vescovo, in un suo discorso, ricordava che questi bambini non nati sono accanto ai propri genitori, come Angeli custodi, aiutandoli nel cammino.

Quanti hanno interrotto volontariamente o involontariamente una gravidanza, al termine dell'Omelia, daranno mentalmente un nome a questi bambini; invocheremo il Sangue di Gesù, perché ci sia piena guarigione. Come preghiamo i Santi, possiamo pregare i nostri bambini, che sono già presso il Signore.

Bellezza del Prologo



Il Vangelo doveva essere quello di Simeone e Anna, quello della Famiglia. Ho scelto di cambiarlo, perché, in tutto il periodo natalizio, commenterò il Prologo di san Giovanni. Gli studiosi, fra i quali sant'Agostino, san Giovanni Crisostomo dicono che è di una bellezza, che va oltre le capacità umane. Il Vangelo di Giovanni, all'inizio, è stato definito "*eretico*", perché parla della Samaritana e parla bene dei Samaritani; successivamente è stato classificato "*spirituale*", ma nel senso negativo del termine, come la persona spirituale che si crede non abbia incidenza nella società. Il Vangelo di Giovanni si legge a spezzoni in Quaresima, viene penalizzato e penso che sia accantonato, perché è una bomba.

Prologo: anche preghiera di liberazione

Il Prologo, oltre che essere di una bellezza straordinaria, è una preghiera di liberazione. Gli esorcisti, quando fanno gli esorcismi, leggono anche il Prologo di Giovanni. Chi lo legge deve sapere quello che legge, altrimenti si riduce a una filastrocca; la lettura risente dell'energia mentale e di quella del cuore, quando comprendiamo una determinata Parola.

In principio

Il primo versetto è il più difficile, ma è quello che dà una scossa alla religione. ***In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.*** Sembra un gioco di parole, ma vediamone la portata.

All'inizio della Bibbia "***In principio***" corrisponde all'ebraico "***bereshit***".

Nel vangelo di Giovanni la prima parola è "***En archè***" che significa "***in principio***"

Dieci Parole



Nell'Antico Testamento la Bibbia dice che il Signore creò il cielo e la terra e per dieci volte si ripete: ***Dio disse***; questo fa riferimento ai Dieci Comandamenti. Nell'osservanza dei Dieci Comandamenti c'è la realizzazione della Creazione. Come uomo, mi realizzo, mettendo in pratica i Dieci Comandamenti, ***deca-logos***, le Dieci Parole che ha detto Dio. Anche noi, ancora,

rimaniamo fermi ai Dieci Comandamenti.

Giovanni corregge la Teologia

Giovanni, subito, comincia a correggere la Teologia ebraica e quella dell'Antico Testamento, che è: ***In principio, Dio creò il cielo e la terra***: tutto comincia con la creazione del cielo e della terra.

Giovanni evidenzia che “*in principio*”, ancora prima di creare il cielo e la terra, c’era *il Verbo, ho logos*: questa espressione si può tradurre Parola e Progetto. In principio, prima di creare il cielo e la terra, Dio aveva un Progetto che si realizza attraverso la Parola. In un attimo sono stati tolti i Dieci Comandamenti ed è stato messo l’Unico Comandamento, che ancora oggi fa scandalo nella Storia delle religioni, perché una religione che si rispetti deve comandare di amare Dio. Questo è il Comandamento di una religione che non dice di amare Dio, ma di amare *come Dio*.

Amare come Dio

Il primo commento al Prologo di san Giovanni si trova nella Prima Lettera di Giovanni, nella quale si dice che amare Dio può essere un’illusione, perché quando incontriamo il fratello da amare, non lo amiamo. *Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato...Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. 1 Giovanni 2,6.9.*

L’unica Parola è amare, come Dio, le persone che il Signore ci mette accanto. Qui è la nostra scommessa, la scommessa di agire e non reagire; ciascuno di noi attrae le persone giuste per la propria santificazione. Tante volte, sentiamo dire: - Proprio a me doveva capitare questo collega, questo figlio, questi vicini...!-Li abbiamo attirati noi. Non è un caso. Li abbiamo attirati, perché quelle persone, quegli eventi ci portano alla santificazione, ci portano ad andare oltre, ci portano alla guarigione.

Il Progetto unico per tutti



Oggi parliamo tanto di progetti; è giusto che ciascuno di noi abbia un progetto personale, ma c’è un Progetto unico che Dio ha per ciascuno di noi: *elevare l’uomo alla pienezza della condizione divina*. Tutto il Vangelo di Giovanni è un inno all’ottimismo di Dio.

Ti renderò luce delle nazioni

Nel **Salmo 14 (13)**, 2-4 si legge: *Il Signore dal cielo si china sugli uomini, per vedere se c’è un saggio, se c’è uno che cerchi Dio. Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti, più nessuno fa il bene, neppure uno*. Qui c’è molto pessimismo. Dio ci ama, ci conosce e vuole elevarci alla condizione divina. In **Isaia 49, 6** si legge: *È troppo poco che tu sia mio servo, ti renderò luce delle nazioni*. La religione non vuole che siamo elevati alla condizione divina, perché Dio è nell’alto dei cieli, abita il *settimo cielo*. C’è la terra, la volta celeste, gli spiriti dell’aria e i vari cieli. Dio abita al settimo, mentre Paolo è arrivato al terzo. Dio sta al settimo cielo e noi sulla terra. Non hanno lapidato Gesù per le sue opere buone, ma perché, secondo i sommi sacerdoti, bestemmiava, facendosi uguale a Dio.

Dio non è invidioso

Viene sbalzata anche la storia di Adamo, Eva, il serpente: questo episodio non è accaduto millenni fa, ma accade ogni giorno, perché Dio non è invidioso che noi diventiamo come Lui; perciò ha mandato suo Figlio, per guidarci a questo.

Il Prologo, il Vangelo, la comunicazione del Vangelo diventano gioia, ma la gioia, primariamente deve essere mia.

...perché la nostra gioia sia perfetta

Ricordavo che il commento al prologo si trova nella Prima lettera di Giovanni, dove possiamo leggere: *...ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.*

Tutti noi svolgiamo un servizio: ricordiamoci che ogni servizio va svolto, perché dia gioia a ciascuno di noi personalmente. Se darà gioia a me, darà gioia anche agli altri. Questo vale per tutti i servizi di bene, sia ecclesiali, sia nell'ambito di ogni volontariato o altro.

Dobbiamo fare tutto alla presenza del Mondo Invisibile

In questi giorni, mi sono incontrato con realtà, che non sono mie, e mi sono ricordato le parole di **1 Pietro 4, 6-8**: *...per questo il messaggio del Vangelo è stato annunziato anche ai morti, perché, pur avendo ricevuto nel loro corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora, per mezzo dello Spirito di Dio, possono vivere la vita di Dio. L'Amore cancella una grande quantità di peccati.*

Questo significa che tutto quello che facciamo deve essere fatto alla presenza del Mondo Invisibile, del Mondo Spirituale: questo è il segreto per fare bene ogni cosa. Se aspetto la reazione degli altri, reagisco, mentre devo compiere ogni cosa, senza aspettarmi niente, perché devo operare in comunione con questo Mondo Spirituale, che è intorno a me. Da qui deriva la mia gioia, perché, quando compio un servizio, non lo compio più per ricevere una conferma, ma perché ci sono intorno a me persone che ricevono questo messaggio spirituale, questa forza, come dice la Parola: ***Il Vangelo è stato annunziato anche ai morti***, che sono più vivi di noi. Questo ci sgancia dal volere una ricompensa. Il Prologo diventa l'Inno dell'ottimismo di Dio ed io non posso fare a meno di cantartelo. Sarò preso in giro, ma questa è la mia gioia. Se ci convinciamo di questo, il servizio avrà un'altra valenza.

Il Progetto si realizza attraverso la Parola

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Questo Progetto unico si realizza attraverso la Parola di Dio. La Parola è importante in questo Comandamento nuovo, che diventa Progetto, nel quale il Paradiso è da realizzare. Siamo noi, che, nell'ubbidienza a questo Gesù, dobbiamo far diventare questa terra un Paradiso.

Il vero Dio è Gesù



Anticipo la conclusione del Prologo, che dice: *Dio nessuno l'ha mai visto: solo Gesù che è nel seno del Padre, ce lo ha rivelato.*

Il vero Dio è Gesù. Tutto quello che non si identifica con la vita e il messaggio di Gesù non è Dio.

Tutto è buono

Quando Dio crea, tutto è buono: *Vide che era cosa buona...Vide che era cosa molto buona.* Tutto quello che è stato creato è buono. Nell'Antico Testamento ci sono varie correnti e, dopo, è stata scritta ed inserita un'altra parte, che la Chiesa dice essere Parola di Dio, e contiene i divieti sulla purità, sulla grazia di Dio. Questa purità, questa grazia di Dio si manifesta, attraverso quello che mangiamo..

Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui niente è stato fatto di ciò che esiste. Tutta la creazione, tutto quello che è stato creato da Dio è buono. La Creazione non è nostra nemica. Troviamo la spiegazione in **1 Timoteo 4, 4-5**: *Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono, non c'è niente da scartare; tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la preghiera rendono ogni cosa gradita a Dio.* La creazione è tutta buona. Quando Gesù dice: *Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini escono le cattive intenzioni,* **Marco 7**, eliminando capitoli e capitoli del Levitico , dove si dice ciò che l'uomo può o non può mangiare, Gesù è costretto a fuggire all'estero. Per Gesù tutto è puro, tutto va bene: questo ci porta a guardare ogni persona, come dono di Dio.

Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui niente è stato fatto di ciò che esiste. Tutta la creazione, tutto quello che è stato creato da Dio è buono. La Creazione non è nostra nemica. Troviamo la spiegazione in **1 Timoteo 4, 4-5**: *Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono, non c'è niente da scartare; tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la preghiera rendono ogni cosa gradita a Dio.* La creazione è tutta buona. Quando Gesù dice: *Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini escono le cattive intenzioni,* **Marco 7**, eliminando capitoli e capitoli del Levitico , dove si dice ciò che l'uomo può o non può mangiare, Gesù è costretto a fuggire all'estero. Per Gesù tutto è puro, tutto va bene: questo ci porta a guardare ogni persona, come dono di Dio.

Gli atteggiamenti interni possono interrompere il rapporto con Dio

Per Gesù tutte queste limitazioni sono falsità. Per Dio non c'è nulla di puro o impuro, che dall'esterno possa contaminare l'uomo, ma sono gli atteggiamenti che provengono dall'interno nei confronti con gli altri che possono interrompere il rapporto con Dio. Non possiamo permetterci di discriminare alcuna persona. Dio è Amore e il suo Amore si rivolge a tutti quanti, indipendentemente dalle condizioni o dagli atteggiamenti.

In questi *tre versetti del Prologo* è presente un annullamento, uno sconvolgimento della Teologia dell'Antico Testamento: questo è il Vangelo, questo è il messaggio di Gesù, questo è Dio. Tutto quello che non rientra nel messaggio di Gesù è da scartare.



Affidamento al Padre dei bambini non nati



Ci mettiamo in piedi e affidiamo a Gesù, affidiamo al Padre tutti i bambini non nati. Cominciamo a pensare al nome che vogliamo dare.

Noi adottiamo mensilmente i bambini non nati. In dieci anni, soltanto all'Ospedale di Novara, sono stati praticati 4.500 aborti. Questi bambini sono sepolti in una sezione speciale del Cimitero di Novara.

Ogni mese, diamo dei nomi a questi bambini, pregando per i loro genitori, nella speranza che vengano toccati nel cuore. Il dare il nome deve essere, però, un sentire personale. Noi possiamo adottare i bambini degli altri e questo diventa un pregare per gli altri. Il vero effetto è quando la persona interessata passa dal risentimento, dalla colpa alla gioia di avere un figlio in Paradiso.



Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per tutti questi bambini non nati. Ti affidiamo il grembo delle donne, che hanno interrotto la gravidanza. Ti affidiamo, Signore, il grembo di quelle donne, che hanno ricevuto la morte dentro di loro. Ti chiediamo che il tuo Sangue venga a portare guarigione e soprattutto ti affidiamo questi genitori, che hanno interrotto la gravidanza volontariamente o involontariamente.

Noi non sappiamo quali sono le cause e le ragioni di questo gesto e non vogliamo saperle: noi te li affidiamo, Signore, ti affidiamo questi grembi, perché, se sono giovani, possano accogliere di nuovo la vita, se non sono giovani, possa questa ferita di morte diventare promessa di vita.

Questi bambini, che sono presso di te, Signore, possano farsi sentire dalle loro mamme e dai loro papà e possano allacciare un nuovo rapporto d'Amore. Possano questi genitori sentire che questi bambini non sono morti, ma vivono presso di te e intercedono per loro. Noi chiediamo perdono, Signore, per queste interruzioni di gravidanza e vogliamo inneggiare a te, che sei il Signore della Vita.

Diamo a questi bambini un nome:



Questo nome, Signore, sarà quello con il quale saranno chiamati per l'Eternità, come nel Battesimo.

È bello che questa mattina, durante la Messa, al termine del Canto in lingue, tu, Signore, ci hai invitato a indossare la Veste Battesimale, come se fosse un Battesimo di desiderio. Nel Battesimo noi riceviamo il nome. Ti benediciamo, Signore, per questi bambini e per questo nome. Vogliamo invocare il tuo Sangue, perché in questa invocazione:

Sangue di Gesù, purificaci!

ci siano purificazione e guarigione.



Momento della Consacrazione



Il Signore ci dice che la vita è bella proprio per questo: perché oggi possiamo sederci alla sua Mensa. Al di là di tutto quello che stiamo vivendo, delle nostre difficoltà, la vita, adesso è bella, perché siamo seduti intorno a Gesù, con gli Apostoli, Maria, i nostri Cari a prendere la vita e ascoltare la sua Presenza, per farne esperienza.

Proviamo a vivere questo momento nella bellezza dell'incontro con Lui. Sentiamoci catapultati a quel Giovedì Santo di 2.000 anni fa, quando gli Apostoli erano intorno a Gesù, mentre mangiavano il suo

Corpo e bevevano il suo Sangue. Erano a cena con Lui. Anche noi, questa sera, siamo a cena con il Signore dell'Universo.



Filippesi 1, 21-22: *Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Lode, lode, lode a te, Signore Gesù! Lode per il tuo Amore! Lode per la Presenza viva e reale in questa Eucaristia, dove c'è il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Lode a te, Signore, per il bene che mi vuoi! Lode a te, Signore, per l'Amore che sei! Tu sei l'Amore riversato nei nostri cuori, nella nostra vita.

È bello sapere, Signore, che la tua idea fissa, prima ancora di creare il mondo, era quella di associarci alla tua Vita Divina.

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

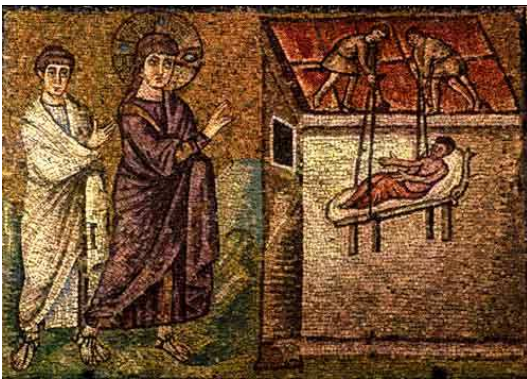
In principio c'è questo Progetto che si realizza, attraverso la Parola, di elevarci alla condizione Divina.

Se comprendiamo, Signore, che la tua volontà è questa, tutto il resto cade. La tua volontà è di fare di noi, come un Dio, essere come Te; allora la malattia, le difficoltà, gli eventi, che inquinano la nostra vita, non hanno ragione di esserci. Tu sei l'Amore, tu sei la Vita. Il versetto successivo è una grande scossa: tu sei la Vita che vuoi riversare in noi. Ti lodo, ti benedico, ti ringrazio, Signore, per questo. Ci presentiamo a te, Signore, nelle nostre povertà, nella nostra debolezza, nelle nostre malattie. Mi viene in mente che nell'ultima Messa di Intercessione che abbiamo celebrato a Como, il giorno dell'Immacolata, per il Gruppo di Saronno, tu ci hai invitato a ripetere, come una giaculatoria, come un mantra: ***Nulla è impossibile a Dio***. Ripetendola, mi sono accorto che dovevo andare oltre. Questo era l'annuncio dell'Angelo Gabriele: *Nulla è impossibile a Dio*, ma tu, Gesù, hai detto: *Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato in mare ed esso vi ascolterebbe e nulla sarà impossibile per voi*. **Luca 17, 6**

Se io mi elevo alla condizione Divina, nulla è impossibile per me. Paolo dirà: ***Tutto posso in Colui che mi dà la forza***. **Filippesi 4, 13**.

Ecco, Signore, l'importanza di essere agganciati a te, essere in te. Come nulla è impossibile a Dio, così nulla è impossibile a me. A questo monte della malattia, del problema, delle difficoltà, che vuole sommergerci, io posso ordinare: - Gettati nel mare. Esci dalla mia vita. - È questa la fede che voglio. Non c'è nulla di impossibile a te, Dio, non c'è nulla di impossibile per chi vive di fede. ***Per fede Abramo... Per fede***

Sara...



Questa sera, Signore, vogliamo vivere di fede. Salutando qualcuno che non ha fede, dobbiamo ricordarci che siamo noi ad avere fede. Tu, Gesù, hai guarito il paralitico per la fede dei quattro amici, che l'hanno portato da te. Signore, ci vogliono quattro persone, che hanno questa fede per portarci da te.

Signore, noi siamo quei quattro, noi vogliamo essere quei quattro, pieni di fede, e con questa fede ti presentiamo la nostra persona e le persone che amiamo. Le presentiamo tutte davanti a te, Signore, perché crediamo che tu sei nel Sacramento dell'Eucaristia e in mezzo a noi, ***perché dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro***. **Matteo 18, 20**

Tu sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi, tu sei in mezzo a noi: ***Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei giorni***. **Matteo 28,20**.

Signore, è bello che tu sei qui. Il Gesù che è qui è lo stesso di 2.000 anni fa, quel Gesù che passava per le strade della Palestina, guarendo, liberando, moltiplicando il pane, comunicando vita, dovunque, perché era la Vita, piena d'Amore.

Gesù, questa sera, comincia ad aiutarci a fare questo cammino verso la pienezza della condizione Divina.

Signore, tu non sei un Dio malato, un Dio problematico. Signore, nei Vangeli vediamo che vai sempre oltre ogni difficoltà e ad ogni persona, ad ogni nemico tu comunichi Amore.

Signore, sei fantastico! Ti ringraziamo, perché ci sei; è una grande fortuna l'averti incontrato. Signore, nel tuo Nome, questo Nome, che dà salvezza, passa in mezzo a noi e donaci guarigione.

Grazie, Signore Gesù!



Canto di ringraziamento



La Parola di Dio che ho citato nell'Omelia diceva: *Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono, non c'è niente da scartare; tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la preghiera rendono ogni cosa gradita a Dio.*

Vogliamo fare un canto di ringraziamento e ringraziare il Signore per quello che ci ha dato in questo 2008, che è tanto, tutto quello che ci ha dato di bello e tutto quello che a noi è sembrato brutto. Con l'intervento del Signore, capiremo che c'è un rovescio della medaglia. Tutto deve essere accolto, ringraziando Dio.



Oggi, ha pregato insieme a noi anche il nostro amico **Kallì**, che ci rivolge un saluto:

Sono commosso. Io dico sempre che **Dio è buono**. Siamo qui alla Presenza del Signore dalle 14 e io ho sentito che Dio ha operato tante guarigioni, questo pomeriggio. Bisogna strappare la guarigione a Gesù. Tutte le persone che sono andate da Gesù volevano essere guarite. Non è possibile che Gesù non abbia ascoltato le nostre preghiere! Noi siamo amati da Dio, **siamo figli di Dio**. Dio è buono, è Amore, è pace. Questo grande Dio, dopo aver creato tutto, dice all'uomo di dominare la Creazione. Dio lascia tutta la Creazione a noi.

Cerchiamo in questo 2009, che comincia, di vivere veramente come figli di Dio. Dove noi andiamo, la gente possa vedere in noi il volto di Cristo Risorto, Gesù vivo, Gesù, che dà la vita. Vogliamo contaminare questo mondo dell'Amore di Cristo Risorto.



Ringraziamento



Accogliendo la benedizione, Signore, noi ti ringraziamo per tutto questo anno meraviglioso, ti ringraziamo per i chierichetti: ho gioia nel vederli, perché, al di là di ciò che diventeranno, ricorderanno l'esperienza delle Messe, l'esperienza dello Spirito; io mi rallegro con te per loro.

Ti ringraziamo, Signore, per i fratelli e le sorelle del canto: sono gli Angeli in mezzo a noi che cantano le lodi; al di là

della loro storia personale, quando sono qui cantano e suonano le lodi a te, Signore! Ti ringraziamo per queste ragazze che fanno l'animazione: guardandole, mi viene in mente il passo di **Sofonia 3, 17** che dice: *Il Signore, tuo Dio, esulterà di gioia per te.* Tu, Signore, danzi per noi e le ragazze danzano per te. Ti ringraziamo, Signore, per questa danza che rallegra il nostro cuore.

Ti ringraziamo per tutte le persone che fanno parte del Pastorale, le quali con le loro profezie, le loro preghiere rendono presente la tua voce.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le persone che svolgono un servizio nascosto: chi porta le sedie, chi impagina "Oltre", chi lo scrive, chi raccoglie le intenzioni e chi prega per le intenzioni.

Vogliamo dirti **Grazie**, Signore, per ogni persona che svolge un servizio.

Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.

Dobbiamo dire grazie anche per tutte le persone che ci hanno lasciato e sono presso Gesù, perché ***seguono l'Agnello ovunque va.*** Sono quindi qui a lodare, a cantare, come quando erano nella vita fisica; adesso nella vita dello Spirito sono ancora presenti: continuano a cantare e lodare. Ringraziamo anche loro per questo servizio che rendono nello Spirito.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



